Martedì 2 Giugno 1891 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XV — N. 130.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5.
Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Il così detto "Mattoide,,

CHE LA INSEGNA AI « SAVI »

Perchè quello spirito bizzarro di Pietro Sbarbaro ci apparve ognora, pur framezzo alle stranezze e peripezie della sua vita, uomo d'acuto ingegno e scrittore di singolar merito, anzi maraviglioso qual polemista, non v'è numero del suo *Libero Edificare* che non sia letto da noi. Ed al bravo nostro Achille Moretti che sulla Piazza Vittorio Emanuele in Udine tiene ricco *bazar di gazzette* d'ogni formato e d'ogni colore per tutti i gusti del Pubblico, è soltanto il *Libero Edificare* che chiediamo, com'è il solo di cui facciamo raccolta.

E ciò, non soltanto perchè ci piace leggere un Giornale scritto con garbo di stile italiano e di lingua italiana, quando il maggior numero de' gazzettieri usano gergo bastardo; ma eziandio perchè sotto certe stamberie ed originalità del *Mattoide* trovasi sempre un fondo di verità e di onestà. Cosichè, se non accettiamo alla cieca lodi o biasimi di Pietro Sbarbaro, ammirandolo per l'eclettismo della coltura e per la fecondità prodigiosa, siamo irresistibilmente costretti ad ammirarlo anche per quel principio di *pubblica e civile moralità*, ch'egli sembra propugnare quale necessità suprema della Nazione, del Governo e del Parlamento.

Quindi, qualora anche allo Sbarbaro si possano attribuire certi giudizii erronei od appassionati, sui quali a noi dato non è sentenziare, devesi pur a Lui impulso degno a rilevare i santi *ideali* del Vero e del Buono in ordine alle umane convivenze, e specialmente avendo di mira la prosperità ed il decoro della nostra Patria.

Perdoniamo, adunque, al *Mattoide* illustre certe scappatelle da scolaretto sbocciato agli esami, anzichè da Professore emerito, per l'ottimo effetto conseguibile da' suoi scritti, qualora i Lettori, come usiamo noi, sapessero scernere e depurare il loglio dal grano buono.

Anche nel numero di domenica del *Libero Edificare* il *Mattoide* flagellava di santa ragione i *cerretani democratici*, e svelava poi gli artifici non degni per cui il più d'essi aspira a diventare *aristocrazia democratica*. Ed in altri scrittarelli, con raffronti sapienti, richiamava gl'Italiani a glorificare i veri Grandi che onorarono l'Italia in passato, e a vituperare certe abbiettezze d'oggi.

Dunque, se nei particolari dobbiamo talvolta dissentire da Pietro Sbarbaro, sull'indirizzo morale di Lui, qual Pubblicista, consentiamo appieno. E quel suo *Libero Edificare*, come esempio ad altri gazzettieri, non dovrebbe essere senza effetto. Cosichè, in questo caso, il così detto *Mattoide* la insegnerebbe ai *Savj*.

Ned i *Savj*, ritenendosi maggiori di quelli che sono, dovrebbero sfuggire a quelli insegnamenti. Poichè di rendere la Stampa civilmente fruttuosa e virtuosa, c'è oggi grande il bisogno in Italia.

Difatti giorno non passa, in cui non sieno segnati sulle nostre Effemeridi fatti di corruzione profonda e di scelleraggini assai miserande. Quindi una franca parola di condanna ai malfattori è imposta dalla necessità di salvare, fra questo lezzo di brutture, il senso morale degl'Italiani.

Le Corti d'Assisie ed i Tribunali, pur negli ultimi giorni, ci diedero spettacolo obbrobrioso di reati straordinarii per malignità, rivelatori di cancrenose piaghe sociali. E ogni giorno peggio! Ieri, ad esempio, su pei giornali d'Italia correva il nome d'un giovane, libero Docente dell'Università di Napoli, condotto in carcere pel reato di ricatto mediante lettere minatorie; jeri l'altro a Torino si conducevano anch'eglino al carcere, Commendatori e Cavalieri per defraudi e malversazioni che causarono il fallimento di quella *Banca Popolare!* E, notisi, questi fatti sono ancora i meno gravi di confronto ad altri gravissimi.

Dunque tutti devono convenire nel pensiero dell'*illustre Mattoide*, cui egli sviluppa nel suo *Libero Edificare*. Pel bene pubblico dell'Italia necessita supremamente di rialzare il senso morale. E per la bontà di questo scopo ch'egli nobilmente propugna, a Pietro Sbarbaro possiamo perdonare molto; anche le bizzarrie del carattere e certe dotte od attiche malignità che, per la mente squilibrata, fluiscono dalla sua facile penna.

G.

Imponentissimi riuscirono i funerali al Cardinale Alimonda, arcivescovo di Torino, tanto a Genova che in Torino.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati

Seduta del 1. — Pres. BIANCHERI

Discutesi in seconda lettura il progetto per modificazioni ad alcuni articoli della legge sul reclutamento dell'esercito relativo alle rafferme con premio.

Dopo brevi osservazioni, la Camera approva gli articoli sostitutivi degli art. 142, 145, 146 della legge vigente e tutte le altre disposizioni del progetto concordato fra il ministro e la commissione.

Senza discussione si approvano i seguenti progetti: I variazioni ad alcuni capitoli del bilancio di Grazia Giustizia per il 1890-91: II. credito di 200,000 lire in aggiunta al capitolo 24 del bilancio degli affari esteri; III nuovo riparto delle somme disponibili su quello accordato dalla legge 3 giugno 1887 N. 4646 per straordinarie della marina militare; IV. aumento di fondi al cap. 80 e diminuzione al cap. 127 dello stato di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'esercizio 1890-91.

Discutesi il progetto per la nuova ripartizione di fondi assegnati dalla legge 30 dicembre 1889 negli esercizi 1889-90 e 1890-92 per la costruzione strade nazionali e provinciali.

Cavalletto raccomanda al governo di curare che i progetti siano studiati con diligenza e che i capitolati sieno precisamente formulati per non dar luogo a liti.

Si viene alla questione delle preture.

Vischi, a nome d'altri colleghi, da ragione della seguente proposta di legge: « Articolo unico: L'applicazione della legge 30 marzo 1890 N. 6702, (serie 3.a) resta limitata ai soli comuni attualmente divisi in più mandamenti. »

Il presidente legge la proposta di legge di iniziativa di Costantini ed altri 36 deputati così concepita: « Articolo unico: Sono sospesi per cinque anni gli effetti della legge 30 marzo 1890, N. 6702, serie 3.a, per la parte che concerne il numero delle preture già esistenti. »

Nasi N. da ragione della sua proposta che ha lo scopo di lasciar corso all'esecuzione della legge, trasformando in sezioni di preture, da reggersi da vice pretori gratuiti, le preture che verranno soppresse. Ritiene che la sua proposta concilii il rispetto alla legge col diritto dei cittadini.

Plebano parla contro la presa in considerazione delle proposte di legge Vischi e Nasi. Osserva che la legge 30 marzo 1890 ha per iscopo precipuo di migliorare le condizioni della magistratura, le quali non possono essere più a lungo mantenute così infelicissime come sono, e perchè l'esperienza ha dimostrato che nessun miglioramento può conseguirsi senza una riduzione delle sedi giudiziarie. Quindi il Parlamento non si lascierà trascinare a disdire una importante ed utile legge, da gretti interessi locali. La questione non è nemmeno degna d'un Parlamento: sarebbe appena degna d'una farmacia di campagna (*grandi rumori, proteste*). Spera che il governo dichiarerà che intende mantenere ed applicare la legge.

Ferraris, fa, a nome del governo, le seguenti dichiarazioni. Il governo si propone di eseguire nei modi e termini in essa stabiliti la legge 30 marzo 1890. Il governo medesimo trova nella legge i criteri direttivi, tanto per la misura come per ogni esigenza della riforma della circoscrizione giudiziaria relativa alle preture. Il governo del resto vede nelle attuali preoccupazioni verificarsi quello che erasi preveduto nella discussione della legge, la quale fornisce mezzi per la tutela delle ragioni da esso riconosciute. Il governo, esaminato l'avviso della Commissione consultiva, sentite le deliberazioni dei Consigli provinciali, nei sensi della legge, procederà alla decretazione definitiva. Quanto alla determinazione del numero, riterrà per base che quella di 600 non sia la cifra designata per la soppressione. Quanto al tener conto di tutte le istanze ed osservazioni nelle forme legali, procederà con equa estimazione dei criteri direttivi specificati all'art. 2, e col proposito di conciliare più che sia possibile gli interessi in conflitto, che questi debbano sempre prevalere alla considerazione dei risparmi da poter ottenere, comunque destinati a beneficio della stessa magistratura.

Di Rudinì è dolente di opporsi alla presa in considerazione delle proposte, non per mancare di cortesia verso i proponenti, ma in vista della situazione parlamentare. Conviene che il Governo debba fare opera pacificatrice e perciò si adopererà a raggiungere questo intento, e lo raggiungerà perchè vuole rispettate l'equanimità e la giustizia. La legge dà ampi poteri al Governo e coi poteri molta responsabilità. Non intende gli allarmi e la disputa intorno al lavoro della commissione, che è insufficiente noto a tutti.

La legge dà anche al Governo modo di riparare a qualche inconveniente che possa essersi verificato e quindi terrà conto di tutte le osservazioni, di tutti i giusti interessi. Il governo agirà senza inspirarsi al desiderio di una economia problematica, senza sentirsi obbligato a sopprimere tutte le 600 preture ed anzi intende tenersi al disotto, molto al disotto di questo numero. (*Esclamazioni, risa sardoniche*).

Una voce: Questa è paura, paura bell'e buona (*vivissima ilarità*).

Di Rudinì continua dicendo che quanto ai modi ed ai termini non può prescindere dall'obbligo di eseguire la legge. Occorrendo potrebbe chiedere al Parlamento una proroga, ma pel momento non la crede necessaria. Quindi crede che i proponenti delle varie proposte non vi insisteranno.

E difatti, i proponenti le ritirano.

Rossi R. svolge la sua interpellanza al guardasigilli per sapere se e con quali criteri intenda riformare l'istituto della separazione personale dei coniugi e riconoscere in alcuni il diritto al divorzio.

Ferraris promette di studiare la questione relativa all'attuazione del decreto recante le disposizioni transitorie per l'applicazione del Codice penale in rapporto all'istituto della separazione personale. Considerando il matrimonio come uno stato di abnegazione, non crede che il legislatore debba favorire le passioni di quei conjugi che non sanno sopportare quello stato. Ciononpertanto, non ricusa di studiare il gravissimo problema.

Svolgonsi altre interrogazioni e interpellanze.

Nicotera ad una interrogazione diretta a sapere se il governo intende presentare il progetto riguardante i segretari comunali, risponde che la questione merita un esame ponderato e la studierà nel senso di conciliare la tutela della posizione dei segretari con la tutela dei diritti delle amministrazioni comunali.

Domani seduta antimeridiana per la discussione del bilancio dell'istruzione.

Di Rudinì, per sollecitare la discussione dei bilanci, dichiara che il governo non accetterà d'ora innanzi che le interrogazioni urgenti e rimanderà la discussione delle interpellanze a dopo i bilanci.

La stampa é il primo potere.

Quest'anno la prefazione dell'*Annuario della Stampa* che si pubblica a Parigi del deputato francese Henry Maret, è un capo lavoro di umorismo e buon senso.

Ne traduciamo una paginetta:

« Qualche anno fa, avvenne una disputa tra i questori della Camera e i rappresentanti della Stampa, non ricordo a qual proposito; e le cose andarono tanto innanzi che da una parte e dall'altra furono dette delle impertinenze poco piacevoli.

— Ma che cos'è dunque la Stampa — esclamò un deputato che non era giornalista — è forse il quarto potere?

— V'ingannate, signore, gli risposi; è il primo.

E' il primo, infatti, per questa semplice ragione, che è lui, proprio lui, che fa e disfà gli altri, e se fosse unito, niente gli potrebbe resistere. Supponete un istante la stampa intera al servizio di una sola idea e di un solo partito, e poi ditemi quale importanza avrebbero innanzi a lei i grandi organamenti per quanto formidabilmente costituiti.

E ciò è naturale, poichè il vero nome della Stampa è l'opinione, l'opinione che governa il mondo. Non c'è da ribellarsi contro un fatto, e l'uomo politico che affetta indifferenza per la Stampa mostra solamente di essere uno sciocco. »

Dice proprio *sciocco*; e l'abbiamo tradotto perchè è un bel conforto per noi giornalisti poter pensare così di tanti uomini politici che ci disprezzano.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 1

IL MEDICO MAGO

— Racconto del principio del secolo —

(DAL FRANCESE)

—

I.

Nel 1820, nella piccola città di C... sulle rive del Reno, dimorava un vecchio medico conosciuto sotto il nome del D.r Servans.

Il brav'uomo abitava con un solo domestico, press'a poco della sua età, una casetta isolata. Non crediate per questo che il dottore fosse un misantropo che fuggisse il consorzio umano; nè che egli fosse odiato dai suoi concittadini. Al contrario, il D.r Servans era amato e venerato da tutti, imperocchè giammai, a qualsiasi ora del giorno o della notte fossero venuti a domandarlo, giammai egli avea rifiutato l'opera sua.

Le domeniche ed i giorni festivi assisteva alle funzioni sacre, e non c'era nella città famiglia che non lo conoscesse almeno di nome. Bene inteso che quando si trattava di qualche poverello ammalato, lo si poteva richiedere senza tema, e il dottore non solamente lo curava de' suoi malanni, ma ajutavalo altresì ne' suoi imperiosi bisogni; di guisa che se di tanto in tanto qualche ricco cliente non avesse pagato per tutti, il buon uomo avrebbe corso gran rischio di consumarsi la piccola fortuna che possedeva, ed un bel giorno non avrebbe trovato il necessario per curare se stesso ove alla sua volta fosse caduto ammalato.

Fa d'uopo soggiungere — a vergogna della nostra infelice umanità — che il buon dottore non era stato sempre ricompensato a seconda de' suoi meriti, e che là dove seminato aveva la beneficenza, non di rado raccoglieva la ingratitudine (1)

Colle sue rendite molto magre e malgrado il suo vivere più che economico, il brav'uomo doveva limitarsi nelle sue buone azioni; imperocchè, al desiderio suo di voler dare a tutti coloro che soffrivano, aggiungevasi che teneva sempre il meno per se stesso, tanto per non dover nemmeno lui ricorrere alla pubblica beneficenza, virtù che si ammira assai in chi la pratica, ma che si pratica ben poco da chi la ammira.

Ne risultava che gli ingrati ai quali il D.r Servans avea prestato le sue cure, vedevano in lui, non un messo della Provvidenza cui dovevano benedire, ma un galantuomo qualunque dal quale si poteva trar profitto, e mercè cui gli ammalati, invece che tornar al lavoro, potevano continuar a poltrire trovando molto comodo di darsi buon tempo a spese del medico.

Il Dottore Servans era stato gabbato così nel principio della carriera; ma era naturalmente filosofo e il contatto di questi egoisti gli avea fatto il callo; sì che quando era convinto d'aver adempiuto il proprio dovere, e che l'ammalato era guarito, senza pietà gli dichiarava: « Ora voi potete lavorare » e se ne andava pe' fatti suoi.

C'erano adunque nella città di C... dei cattivi soggetti, che non potendo più speculare sulla bontà del dottore, lo calunniavano, ma lui non se ne dava per inteso, nè prestava fede a quanto gli si raccontava; e tirava dritto ad esercitar la medicina e la carità.

Bisogna conoscere altra cosa, cioè che il dottor Servans non solamente era medico, ma altresì osservatore, filosofo, sapiente. Non era di quelli che concentrano la loro intelligenza sopra un solo punto, che riuniscono le loro forze per un solo scopo; di quei medici materialisti che vedono nell'uomo solo uno scheletro osseo, un meccanismo di muscoli e di nervi; che riducono l'anima alla circolazione del sangue. No; il dottor Servans aveva col suo bisturi e colle sue prescrizioni operato molte gangrene e debellate molte malattie, ma aveva del pari colla sua scienza profonda, colla sua filosofia salvate anche molte anime disperate e medicate di quelle ferite che non sanguinano al di fuori, che hanno traccia solo in qualche ruga della fronte e che rodono il cuore di chi le ricevette.

Perciò ai sentimenti di rispetto e di ammirazione che s'avea pel dottor Servans nella cittadina di C... si mescolava un senso di superstizione ed anco di paura nella maggioranza di chi lo conosceva. Senza parlare della predisposizione del popolo tedesco (siamo sulle sponde del Reno) alla credenza nei fantasmi, è affatto comune che uomini i quali abbiano acquisito una grande sperienza delle cose e delle persone, sia perchè abbiano molto studiato, sia perchè abbiano molto sofferto, tengono sempre un lato della loro personalità incomprensibile per la gente volgare, alla quale piace molto più credere al soprannaturale che ad una lotta, ad una volontà. In guisa che non tenta codesta gente uscire dal suo stretto circolo, e l'intervento celeste che suppone abbia guidato le personalità in alto sedenti sta per lei a scusare la sua ignoranza e la sua inferiorità.

V'erano adunque di cotali in questa città che, quando incontravano il dottore lo salutavano più per superstizione che per rispetto.

Quest'uomo del quale si citavano meraviglie, che avea tornato alla vita degli esseri i quali già si credeva dovessero appartenere al regno della morte, che avea operato delle strane metamorfosi, siccome quella di far diventare laboriosi e saggi galantuomini cristiani dei pensatori accidiosi, dissoluti ed empii; quest'uomo, infine, che per amor del prossimo, faceva tanto bene, in un momento di odio poteva fare del male, e capirete che perciò bisognava star in buone con un tal uomo.

Quanto al dottore, che conosceva questa opinione di taluni de' suoi compatrioti sul suo conto, sia che un tal concetto gli tornasse utile per la sua influenza, sia che la cosa fosse vera, mai la ismentì, e quando taluni, stupefatti per la sua immensa scienza gli dicevano aprendo tanto di occhi:

— Dottore, si vuole che voi vi occupiate di cose fantastiche...

— Lo si dica, rispondeva il dottore sorridendo; — e senza maggiormente spiegarsi, entrava in altro argomento.

Tuttavia la vita che menava il medico non si prestava punto a cotali supposizioni, e in casa sua di fantastico non v'era che la magrezza del di lui servo.

Difatti Ivarius — così si chiamava il domestico del dottor Servans — era di una magrezza forse fino allora sconosciuta: era alto, e la sua statura pareva doppia in ragione diretta della sottigliezza del suo corpo, delle braccia e delle gambe, il cui pencolamento nella parte superiore era causato dalla flessibilità di tutta la persona, siccome i pioppi i di cui rami estremi son sempre agitati. I piedi d'Ivarius erano troppo lunghi anche in rapporto alla stessa statura del proprietario; si poteva dire che il corpo, non osando più continuare nella linea perpendicolare, approfittava dell'occasione che gli offrivano i piedi di continuare nella linea orizzontale.

(Continua.)

(1) Quella nuova! T.

Cercate la donna!

Quando si vuol porre sulla via di scoprire le recondite fila di un delitto commesso, non si sa dir altro che questo: *Cercate la donna*. Il che induce a credere che i grandi misfatti provengano quasi sempre dall'amore contrastato, da gelosia feroce, dall'onor conjugale tradito, dal bisogno di riparare alle conseguenze d'un lusso sfrenato, da tutto ciò insomma che può derivare da rapporti fra l'uomo e la donna.

Cercate la femmina! Se avviene un assassinio per cupidigia de' beni altrui, se si commette un omicidio per ira o per vendetta, se viene ordita una frode in danno del proprio simile, se si diffamano riputazioni fino a quel momento illibate, se si stende la mano ladra sull'altrui proprietà, sorge pronta una voce ch'esclama: *Cercate la donna*. Quasichè l'uomo non fosse capace di perpetrare il delitto senza l'intervento del sesso a cui deve la vita e tutte le gioie dell'amore e della voluttà!

I Francesi, iniziatori di molte belle cose, hanno pure l'abilità di saper creare certe frasi ardite e pretenziose, che fanno ovunque fortuna. Quella di cui ci occupiamo, proviene anch'essa dalla Senna; ma non si sa capire il perchè, appunto in un paese dove la galanteria raggiunge il massimo grado, possano stabilirsi tante officine di malignità, di calunnie, di indelicatezze, di censure e di scherni contro la più leggiadra ed ammirabile porzione della società umana.

Io vorrei piuttosto che nel caso, purtroppo infrequente, in cui un'azione magnanima, un fatto splendido, si verificassero, nello studio per riconoscerne il vero impulso, si potesse dire, e si dicesse: cercatene la donna. È certo che in molti casi una siffatta indagine condurrebbe alla scoperta della influenza muliebre sulle opere egregie che gli uomini, con troppo egoismo, costumano attribuire unicamente a sè stessi.

E' più facile che l'ascendente della donna si eserciti sull'uomo nel senso del bene che in quello del male. La donna, come madre, non può naturalmente instillare nel figlio che massime utili e virtuose. Come sorella, come sposa, ella sa comprendere che gli ottimi suggerimenti, se ascoltati e messi in pratica, oltrechè essere onorevoli per colui che li accoglie, sono una garanzia di più al benessere di quell'uomo, alla tutela del quale essa venne affidata.

La donna, considerata come cittadina, è molte volte la promotrice d'opere di beneficenza, e la si può egregiamente e con vero successo utilizzare in casi pratici nei quali il sesso virile, piegandosi ai cortesi inviti d'una debolezza che supera la sua forza, si fa generoso contribuente.

Abbiamo veduto splendidi esempi di questa gentile e fruttifera intromissione della donna, sia per accorrere a sollievo di nazionali sventure, sia per raccogliere mezzi efficaci onde provvedere all'igiene dei figli del popolo.

Sarebbe però desiderabile che nelle sinistre evenienze future, più che ai nazionali, si pensasse ai poveri che abbiamo sott'occhio, vittime di perenni sofferenze, che possono essere immaginabili, come per il fatto son vere.

Inoltre, sta bene che si pensi al risanamento ed alla giardinesca istruzione della gioventù; ma è da preferirsi che questo pensiero non escluda l'idea che pur la vecchiaja derelitta ha urgente bisogno delle nostre sollecitudini; dappoichè, se giova molto il preparare dei corpi sani e delle menti illuminate, giova altresì non poco, che una vita presso il tramonto, la quale può aver titolo alle nostre premure per figli donati alla patria e per forze logorate in continuo lavoro, abbia a prolungarsi il più possibile.

F. B.

Di una visita al Console Italiano di Buenos-Ayres.

Che cosa vuol dire *consulere* in latino? quale n'è la vera etimologia, e come oggi si adopera, e in quali o quanti tempi è conjugabile? *Consulere* equivale a «provvedere» preso, come generalmente lo si intende, nel significato di maneggio magistrale, antico e moderno; deriva da *console*, che aveva romanamente lo incarico di sorvegliare al bene de la repùblica; *consulere*, quindi — tirate le somme — suonerebbe lo stesso che «provvedere»

Oggi abbiamo i cosidetti «consoli all'estero» (creati fino dal 1098 dai Genovesi e dai Veneziani per le loro colonie d'Oriente); e in questo caso l'antico «consulere» de' Latini ritiene ancora la primigenia significazione di provvedere, di assicurare il pubblico bene in regioni lontane, incorporate pei diritti alla madre patria? Lo sarà, — se l'ignoranza o la passione non mi fa velo, — in molte parti del mondo, con cui la patria nostra conserva relazioni più o meno cordievoli; ma se dal caso mio si conchiude che «console» è un nome senza soggetto, risibile caricatura di mero compassionevole scimmiottamento, senza addarsi di rivelarne la prisca sua denominazione, e rilevarne il nazionale suo splendore, dovremmo dedurre che il verbo «*consulere*» è oggi conjugabile in mille guise diverse, e pessimamente nel caso occorsomi.

Premetto, Io non parlo nè per malevolenza al Governo, nè per sistematici preconcetti alle leggi del mio paese, o per animosità di partito. Espongo la cosa come mi accadde, e lascio a chi di dovere il giudicarne.

—

Mi trovavo a Buenos Aires, nell'Argentina, emigrato de la *bohème*; disoccupata, in cerca di un ufficio qualsia, che mi avesse scampato dall'ozio, e resa la possibilità di vivermene indipendente, senz'aggravio de la famiglia, uno a me stesso, sotto l'usbergo del sentirmi puro, e forte del mio buon volere. Ma, contra le mie previdenze, la fortuna non corrispose alla volontà del mio ben fare; il lavoro cessava per le pazzie termometriche de la Borsa, e la più cenciosa miseria allagava le strade lastricate de la Capitale, mendicando sua vita a frusto a frusto; il discredito pei singoli emigranti si accentuava in dissapori e odj tra cittadini; e le insolenze della polizia e de lo stesso Governo presidenziale (quella buona lana di Juarez Celman!) compivano il quadro di una situazione la più tesa, la più fosca, la più desolante.

Senza amici e conoscenze, senza nessuna raccomandazione, solo in mezzo al pericolo e alla fame, in terre sì lontane, non mi persi di coraggio — lo confesso —, nè mi affransi imprecando all'ineluttabile fato che mi condannava a un sacrifizio di sangue; ma, come nulla fosse, m'apersi, *per vivere*, una via ai servigi più abbietti, divorando le mie lagrime.

Proseguii impavido in questo strano metodo di vita, finchè potei; e quando le mie forze (che sono di carne, e non di bronzo) dissero: «*basta*», m'incamminai alla volta di uno spedale, sopraprеso da un male che aveva l'origine dal rilassamento di nervi, e dal continovo esercizio di mestieri facchineschi, cui era disadatto, e del tutto impotente. Rimessi i miei membri a posto, gironzavo vagabondo per la Città, sconcertato, indeciso di che fare. Poichè in questo duello contro la fame, non è tanto lo stomaco che soffre, quanto lo spirito. Nello spettacolo della propria impotenza àvvi un non so che di triste, malagevole a definirsi, e il polso batte meno forte del cuore. Ecco che cosa vuol dire aver fame in un paese di orgogliosi!

Mi venne pel capo, in mezzo a questi angosciosi dibattiti, un'idea, tutta mia, escogitata dal cervello, che aguzza soprammodo le facoltà *d'industria* nelle disgrazie: «*Se andassi dal Console Italiano, e lo mettessi a parte delle mie disavventure..... che non si commova.... che non m'addili qualche via.... possibile!*» Quest'idea, — brillante o nefasta, — lo vedrete dipoi, mi carezzò il viso come cura di maggio; e mi riscaldò novellamente il sangue.

Balzai dalla più penosa realità alla pienezza di un sogno che mi pareva soleggiato di promesse secure risorse.

Infilai quindi per Calle Alsina, residenza del nostro console. Fatte otto «*quadras*» (traversavo Calle Florida), il cuore mi batteva con istrazio nel passare per que' saloni di quel semplice lusso dicasterico, che fa pensare, anche senza volerlo: «qui abita l'ordine e impera la Legge pei diseredati dalla fortuna.»

Il console se ne stava nel suo gabinetto, tutt'occhi nel soscrivere e nel marcare le premurose petizioni di quelli che hanno vivi interessi da discutere, seri problemi da risolvere. Picchiai alla porticina d'ingresso; e un «avanti» sonoro mi avanzava davanti l'uomo aggiustatore dei miei conti. Il dado era tratto; ma egli, — come non mi avesse notato — continuava a sottoscrivere e a timbrare; smise infine, e «*Che volete, buon giovine?*» mi disse. Il tuono della sua voce mi rincuorò; e la sua fisonomia serena e simpatica dagli occhi vaganti, e da la finezza del sorriso, su cui un Lavater avrebbe letto la franchezza, la benevolenza e il disprezzo delle ricchezze, — mi predispose a contargli vita e miracoli.

A mezzo il mio discorso, mi sbirciava, e gettava sospiri. «*Buon segno*», pensavo tra me; «*forse la verità delle mie miserie l'ha già vinto all'efficacia delle mie persuasioni.*» Terminato il mio dire, cioè denudatogli confidenzialmente il mistero del mio essere, l'*epopea* certamente non gloriosa (ma neanche infame) delle mie gesta americane, si scosse un po' sulla seggiola, e mi si confessò. «*Vedete, caro giovane, il governo italiano non ci concesse nessun pecuniario sussidio pe' suoi immigranti; riguardo alla mancanza di lavoro o al provved re noi stessi a tutte le richieste che ci vengono indirizzate, noi ci laviamo le mani, e si sbrogli in ciò il governo Argentino: bisogna arrangiarsi* (sic!) *come meglio si può, e non saprei a quale santo votarvi; poichè qui c'è una ressa di pezzenti postulanti da mane a sera, a cui tutti rivolgiamo, con rincrescimento, un bel no. Mi spiace della vostra condizione, ma prima di venire da queste parti, dovevate innanzi ben informarvi.*»

Tentai di chiosare, alla bella meglio e un po' tremante, le sue asserzioni che mi parevano un po' dure dirotte a un povero giovine; e gli misi davanti, come ultima prova di attacco, la mancanza assoluta dei mezzi di sussistenza, e il dormire camminando, di notte, all'aria frizzante, per le calli di B. Ayres. E' gli chiesi se poteva almeno introdurmi nei caffè-restaurants de la città a declamare, a cantare. Su quest'ultimo punto si restrinse affermativamente con il suo Segretario; e mi congedò con aria assai distratta, quasi sgravato di un peso importuno. E me n'uscii con la testa in fiamme, e nauseato di una sì malaugurata *Visita*.

E dire che più che la miseria batterà alle porte, più esso si mostrerà chiuso e implacabile come una sfinge; tantochè chiuderanno addirittura il suo Palazzo, divenuto così disutile e del tutto vano alla grossa moltitudine dei veri ricorrenti bisognosi, che tutto sperano e aspettano — nel supremo cimento — dalla carità de la Patria, qui rappresentata così *scristianamente* dal suo Console. E dire, — lo dichiaro sulla fede di documenti — che la cruda resistenza al *nulla-dare* e al *nulla-fare* di Calle Alsina, ha già creato un numero maggiore di spostati e di suicidi, che non tutta la crudele e cinica indifferenza del Governo argentino contro gli emigrati, carne da cannone pel Brasile ......

Li ho premesso da bel principio: io non agito una bandiera, ma domando un po' di giustizia e di misericordia anche per i miei fratelli, che colà imprecano con maggiore energia sul capo de la nostra Patria, disperati del dolce lume della vita. Questo mi avvenne nel l'agosto dell'anno decorso (1890), — assai critico e sì pieno di miserie e di sangue — e il nome del console non è un enigma per il Governo. Ch'esso vi pensi a rammollire questi cuori induriti a vangelizzare questi guanti di velluto!..........

Primiero, 24 maggio 1891.

Antonio Franceschi.

—

Il signor Antonio Franceschi, udinese, che altre volte pubblicò sul nostro giornale suoi scritti letterarii, ci promette una interessante relazione di sua recente scappata in America che sotto il titolo di *Memorie americane* farà prima conoscere a' suoi concittadini dalle appendici della *Patria* e raccoglierà poscia in volume. Non vi è dubbio che e per la forma corretta dello scrivere e per la varietà e bizzarrie degli episodi, tale narrazione si accaparrerà l'attenzione dei lettori. E noi ringraziamo il signor Franceschi della sua promessa.

(N. d. R.)

Livraghi e le pretese esecuzioni in massa.

Scrivono alla *Tribuna* che Liggtasst presentossi a Massaua con 65 uomini della già sua banda disciolta ai tempi di Livraghi; essi asseriscono che molti altri sono vivi, essendosi soltanto fucilati dai basci-buzuc alcuni perchè a forza volevano tornare indietro, ciò che è severamente vietato.

La Commissione d'inchiesta ormai ritiene che il tenente Livraghi, per mettere la propria responsabilità in seconda linea, ha creduto creare altre responsabilità; che non ordinaronsi mai fucilazioni di bande come sistema, benchè si sarebbero fucilate parecchie centinaia di uomini perchè ribellavansi agli ordini militari.

Mezzo milione per l'impresa coloniale.

La *Riforma* riceve dal capitano Camperio la notizia, che un ricco milanese, senza figli, che ha pozzi di petrolio a Baku (sul Mar Caspio) e molti milioni, ha scritto ad esso Camperio che vuol consacrare mezzo milione a fondo perduto per l'impresa coloniale.

Questo milanese si chiama Stefanini, ed è agente consolare d'Italia a Baku.

Il fiasco di un'autrice coronata.

I giovani autori fischiati possono finalmente consolarsi; di quella che si chiama consolazione dei dannati, ma che è spesso, e volentieri una dolce consolazione umana,

La regina di Romania, «Carmen Sylva» è stata spietatamente fischiata, ossia è stato fischiato il suo dramma *Maître Manola* che si è rappresentato a Vienna per la prima volta al Burgtheater.

La dimostrazione ostile è stata tale che non si ricorda, la simile al Burgtheater. L'orchestra ebbe compassione del fenomenale fiasco e volle attutire il tumulto suonando, mentre il pubblico fischiava; ma il pubblico si levò e uscì bruscamente della sala.

Giovani autori, specchiatevi e tremate!

Dopo quattordici anni.

Il Luogotenente di Trieste ha trovato di levare l'interdetto di toccare il territorio austriaco, quattordici anni addietro pronunziato contro il cittadino di Capodistria, Giorgio de Basseggio, avvocato a Milano della casa reale d'Italia.

Cronaca Provinciale.

Dichiarazione.

Tolmezzo, 1 giugno.

Giorni fa la *Patria del Friuli* pubblicò una corrispondenza, nella quale, a quanto mi fu riferito, si parlava di Preone e delle lotte che vi si agitano.

Oggi, per assicurazioni di parecchie persone degne di fede, apprendo come taluno vada osservando esserne io l'autore.

Prescindendo dal fatto che le questioni locali di quel piccolo paese, personalmente m'interessano mediocramente per non dire affatto; siccome non ho nessuna inclinazione ad accettare delle paternità, che non mi spettano; prego la sua nota cortesia, perchè voglia in uno dei prossimi numeri della *Patria* pubblicare che io non sono l'autore nè della accennata corrispondenza, nè di altre che concernino anche indirettamente Preone.

Obb.mo

Avv. Michele Beorchia Nigris.

Omonimia.

Nel giornale del 28 maggio si registrò l'arresto di certo Ongaro Domenico per un furto commesso a Latisana. L'arrestato Ongaro Domenico di Antonio detto Ongarese di S. Michele al Tagliamento non ha che fare col sig. Ongaro Domenico fu Giuseppe domiciliato a Gorsa, il quale ci prega di analoga dichiarazione.

Cronaca minuta.

In Bordano il 26 corr. la folgore incendiava e distruggeva un fienile in aperta campagna di Rossi Maddalena causandole un danno di circa lire 200.

— In Feletto Umberto fu arrestata la contadina Foi Maria, dovendo scontare 50 giorni di reclusione per lesioni qualificate.

In Fagagna, certo Zoratti Valentino contadino del luogo, che deve scontare tre giorni di reclusione veniva pure arrestato.

Invenzione sbalorditiva.

Troviamo in un dispaccio da Nuova York, 28, del *Times* le confidenze fatte dall'Edison a un giornalista circa il kinetografo, sorprendente trovato, che è sotto molti rispetti una combinazione della elettricità con la fotografia, e renderà inutile l'andare a Teatro.

L'Edison così si espresse:

«Il kinetografo è una macchina che combina l'elettricità con la fotografia, di guisa che una persona può star seduta nel suo salotto e veder riprodotta su un paravento la scena di un teatro distante, può osservare attentamente gli attori o sentire le voci dei cantanti, e la musica di un'opera. Lo strumento è talmente esatto, che viene fedelmente riprodotto ogni muscolo del viso, ogni espressione. La macchina, per esempio, riprodurrà un pugilato. Tutta la scena è rappresentata, ogni colpo è venuto perfettamente, anzi se ne può sentire il rumore. Occorre soltanto collocare il kinetografo su una tavola di fronte alla scena. La macchina fotografa il palco scenico e registra il minimo suono. Essa comincia ad operare appena viene alzato il sipario, registrando i movimenti degli attori a ragione di 46 impressioni al secondo. Questo è bastante per dare una continua pittura di quanto avviene.

«Le striscie fotografiche sono quindi svolte e ricollocate nella macchina e una lente di proiezione è sostituita alla lente fotografica. Allora, adattando il fonografo e mediante la luce di calcio, tutta la scena può essere riprodotta nel vostro salotto. Siccome le impressioni sono prese in modo permanente, la scena può essere riprodotta dopo degli anni, e quante volte uno vuole. Le fotografie sono riprodotte in miniatura o al naturale, in guisa che non va perduto nulla della rappresentazione.»

—

Il corrispondente aggiunge altri ragguagli tecnici non facilmente comprensibili ai profani; ma si capisce come 46 fotografie al secondo sono sufficienti per l'esatta riproduzione di un movimento ordinario.

Edison intende di riprodurre un'intera opera grazie alla sua invenzione, e non intende di mostrarla in miniatura, ma rappresentare al naturale la scena e gli attori che si muovono, parlano, cantano, e la musica pure, sarà esattamente riprodotta. Il risultato è una fotografia gigantesca, non soltanto degli attori, ma ben anco dell'intero palcoscenico, scenari ed accessori.

Per ottenere questo risultato, occorrerà avere un fonografo grande abbastonza da contenere un cilindro capace di registrare ogni suono, prodotto in trenta minuti, che è la media della durata di un atto in un'opera.

Come mezzo di divertimento, la nuova invenzione dell'Edison si annuncia come un gran successo. Dal rocchetto di membrana che conterrà le fotografie originali, Edison si ripromette di trarre numerose copie, le quali saranno poste in vendita, cosicchè chi possiede una macchina può comprare quell'opera che più gli piace per riprodursela a casa sua.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 1 Giugno 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	2 Giugno ore 7 ant.
Ter	20.5	24 4	25.	16 8	26.7	13.	11 2	17 1
Bar	750.5	750.	750.	751	—	—	—	751
Dir.	—	—	—	—	—	—	—	

Minima nella notte 1-2: 12.6

Tempo, vario.

Bollettino astronomico

2 Giugno 1891

Sole: leva ore di Roma 4 10 3; Passa al meridiano 11 54 31 2; Tramonta » » 7 38 7; Fenomeni importanti

Luna: leva ore 2 4 a.; tramonta ore 2 43 p.; età giorni 25 2; Fase:

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 22. 11. 16. 1.

A CAPRERA

oggi mesto rivolgesi il pensiero d'ogni italiano — a Caprera, ove riposa l'Eroe nazionale. Il popolo non dimentica i suoi Grandi: e quando la storia del nostro miracoloso risorgimento, pel quale tanta virtù spiegarono tutti i figli d'Italia, assumerà, per la lontananza, l'indeterminatezza del mito — ancora e sempre alla radiosa figura di Garibaldi s'inspireranno i più tardi nostri nepoti per alimentare il sacro fuoco dell'amor di Patria.

—

La Società dei Reduci fece deporre, appiè del monumento, una corona.

Alla Scuola d'Arti e mestieri,

come annunciammo, jersera incominciarono gli esami. Nel corso preparatorio si presentarono 26 alunni; nel primo corso 43; nel secondo 25. Nel terzo e quarto corso si hanno 18 alunni esaminandi. In complesso, 112 alunni che frequentarono la scuola fino all'ultimo — quattro più dell'anno decorso, che segnava il massimo della frequenza. Badando agli inscritti in principio di anno, il risultato è ancora scarso: pensando che quest'anno si ebbero *scioperi* di scolari favoriti da stampa che si pretende amica dell'operaio, il risultato è ancora soddisfacente. Si è indotti a conchiudere che un progresso nella Scuola c'è, sebbene lento, forse perchè contrastato troppo da chi dovrebbe invece sostenerlo.

Esami di fuochisti.

Sono incominciati gli esami degli allievi della scuola fuochisti. Vi assistette il cav. Beltrame consigliere di Prefettura. Oltre centoventi si inscrissero per dare questi esami.

La seduta di jeri andò bene, molto bene. Gli esaminandi mostrarono di avere grandemente approfittato della istruzione loro impartita dal prof. Falcioni.

Come si sa, chi degli esaminandi — e saranno pochissimi, per non dire nessuno — riportasse classificazioni insufficenti a meritargli il diploma di fuochista, subirebbe questa conseguenza: che dall'agosto prossimo non potrebbe essere fuochista titolare in nessun opificio.

La nostra scuola di fuochisti fu cosa seria ed utile: questo avvertiamo perchè altrove se la sbrigarono con cinque o sei lezioni.. ed i fuochisti diplomati erano fatti, anzi antefatti!

Associazione fra i proprietari nel Veneto di caldaie a vapore.

Fra le utili iniziative della nostra Camera di Commercio, notammo già questa: di promuovere nel Veneto un'associazione fra proprietari di caldaie a vapore, sull'esempio di quanto si è già fatto in Lombardia, in Toscana, ecc.

Le pratiche furono già dalla nostra Camera iniziate presso le consorelle del Veneto: e tutto fa credere che approderanno a buon porto.

Per la festa dello Statuto.

La Società comica friulana e la Società corale Mazzucato, col gentile concorso della Società mandolinistica, stanno preparando un grande trattenimento di prosa e musica da eseguirsi al Teatro Minerva la sera di domenica ventura, festa Nazionale dello Statuto.

Avendo ormai prove come le dette Società hanno saputo fare le cose sempre con valentia, non dubitiamo che anche in questa occasione si metteranno con il massimo impegno onde la serata riesca divertente ed interessante.

Cucina economica popolare.

Nel mese di maggio furono distribuite 13998 razioni, complessivamente, dalla nostra cucina popolare: 6392 di minestre, 5597 di pani, 1252 di verdure, ecc. L'incasso fu di lire 1064.15; la spesa di lire 1056.89. L'utile, di lire 7.26; aggiunto all'utile dei mesi precedenti, si ha in totale lire 108.16.

In questi conti, però, non sono calcolate le quote di ammortamento per le spese di primo impianto.

Municipio di Udine.

Avviso.

A tutto 15 giugno p. v. resta aperto concorso a dodici posti di guardie campestri comunali per i riparti di sorveglianza (salve eventuali modificazioni) come in appresso determinati;

1.o Laipacco

2.o Baldasseria e parte della frazione Cussignacco dalla strada di Palma confine di Pradamano.

3.o Cussignacco meno la parte di il numero precedente.

4.o Gervasutta e parte di S. Osualdo.

5.o S. Rocco e rimanente frazione S. Osualdo.

6.o Cormor e suburbio di Villalta e Lazzaro.

7.o Rizzi.

8.o Chiavris e piccola frazione di Pla-

9.o Paderno.

10.o S. Bernardo, Godia e Beivars o alla strada che da Paderno va a voletto.

11.o Rimanente frazione di Beivars metà della frazione di S. Gottardo lla parte verso il Torre.

12.o Rimanente frazione di S. Gottardo e Planis meno la parte di cui il 8.

Pel conseguimento dell' accennato ufficio si richiede: la cittadinanza italiana, robusta costituzione fisica; buona condotta sociale da provarsi mediante certificato di data recente del Tribunale civile e penale del luogo d' origine, fra i 21 e i 40 anni, saper leggere e scrivere. A parità di condizioni saranno preferiti i militari congedati.

A ogni guardia verrà corrisposto il salario mensile postecipato di L. 40, nonchè il vestito uniforme, giusta le indicazioni del relativo regolamento.

Le guardie campestri dovranno abitare nel rispettivo riparto od almeno in luogo poco discosto dal riparto medesimo.

La nomina è di competenza della Giunta Municipale e soggetta ad annuale riconferma.

Dal Municipio di Udine, li 29 Maggio 1891.

Il Sindaco.

Elio Morpurgo.

Un fulmine «giulivo».

Siamo in Via Superiore. L'osteria di Porto Bianchi Pietro detto *Tilli* ha un sottoportico. Fin dalla prima piova forte, verso le sei e un quarto, si erano rifugiati sotto quel portico due giovanotti e una ragazza, presso la strada; all'addentro, il signor Cornelio Giovanni detto alla Congregazione di Carità, il suo genero, per cognome Pinzani.

Improvviso, scoppia il fulmine. Spalanca il portone semichiuso, trapassa il cortile, si innalza, penetra pel camino in una casa del cortile e precipita nella cucina, dove stava una vecchierella; poi s' innalza di nuovo e perforato il soffitto, svanisce...

Il Cornelio ed il Pinzani restarono stontiti, per un momento. Dall' osteria, quei che c' erano usciron tementi di trovarli morti fulminati: invece erano vivi e sani. Anche la vecchierella che lavorava in cucina non ebbe a soffrire che molta paura. Fu confortata dal Cornelio e dagli altri.

Nella stessa casa cadde il fulmine nel 1873.

Solito accompagnamento: odore di zolfo e fumo in cucina. Pel camino precipitò qualche tegola.

Arresto.

Le guardie di città arrestarono Grillo Michele da Caltanisetta, individuo pregiudicato e senza occupazione, perchè contravventore al foglio di via obbligatorio.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda del 6.o Reggimento Fanteria eseguirà oggi 2 giugno dalle ore 7 1|2 alle 9 pom., Piazza della Stazione Ferroviaria:

Marcia	Roggero
Pott-Pourry «L'Ebreo»	Apolloni
Valtzer «Dolores»	Walteufel
Reminiscenze «Favorita»	Donizetti
Pott-Pourry «Donna Iuanita»	Suppè
Polka «Alina»	Woda

Congregazione di Carità di Udine.

Mese di maggio 1891.

Sussidii mensili:

da L. 1 a 4	N.	165	L.	492.60
» » 4 » 5	»	150	»	601.30
» » 5 » 8	»	205	»	1117.40
» » 8 » 10	»	43	»	347.—
» » 10 » 15	»	26	»	274.—
» » 15 » 30	»	16	»	263.—
» » 30 » 40	»	1	»	30.—
» » 40 in su	»	—	»	—.—
Totale	N.	606	L.	3125.30

delle quali sono L. 90 straordinariamente distribuite sul fondo della veglia 26 gennaio 1891 a N. 12 poveri.

Ricoverati nell' Ospizio Tomadini N. 4

Nella Pia Casa delle Derelitte » 3

Elargizioni pervenute durante il mese indicato:

Famiglia D.r Gio. Batta L. 12

La Congregazione riconoscente, ringrazia.

Società Operaia.

I Soci sono invitati ai funerali del defunto confratello

Nascimbeni Giovanni

orlogiaio, che avranno luogo il giorno 2 giugno corr. alle ore 5 1|2 movendo dalla Casa in Via S. Giustina N. 1.

La Direzione.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 297.

Municipio di Moruzzo

Avviso di concorso.

In esito a delibera Consigliare 19 Maggio cor. debitamente approvata, a tutto Giugno p. v. resta aperto di nuovo il concorso al posto di Medico - Chirurgo - Ostetrico pel servizio gratuito della generalità degli abitanti di questo Comune, cui è fissato l' annuo stipendio di L. 2550. quale Medico ed Ufficiale Sanitario e Centesimi 40 per ogni vaccinato.

Il Comune conta solo 1768 abitanti, con frazioni poco distanti fra loro, ed è situato in ridente posizione.

I concorrenti presenteranno a questo Municipio le loro domande in bollo corredate dai prescritti documenti, e l' eletto dovrà tenere la residenza nel Capo luogo, o frazioni di Modotto e Mazzanins, ed entrerà in funzioni appena gli sarà data partecipazione di nomina.

Moruzzo, li 31 Maggio 1891.

Il Sindaco ff.

L. Mazzantini.

—

Banca Popolare Friulana di Udine,

CON AGENZIA IN PORDENONE.

Società Anonima

autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 Maggio 1891

XVIII Esercizio.

Attivo.

Numerario in Cassa			65,275.41
Effetti scontati		»	2,682,558.11
Anticipaz. contro depositi		»	59,818.50
Valori pubblici		»	690,453.05
Deb. diversi senza spec. class.		»	554.44
» in conto corr. garantito		»	149,073.40
Riporti		»	10,500.—
Ditte e Banche corrispondenti		»	38,891.82
Agenzia conto corrente		»	62,044.61
Stabile di propr. della Banca		»	31,600.—
Depos. a cauz. Conto Corrente		»	242,299.50
Depositi a cauz. antecipazioni		»	92,059.49
Depositi a cauzione dei funz.		»	62,250.—
Depositi liberi		»	152,612.13
Valori del fondo previdenza Impiegati		»	11,558.25
Totale dell'Attivo			4,351,543.74
Spese d' ordinaria amministrazione	11,253.42		
Tasse Governative	» 5,383.09		16,636.51
			4,368,185.25

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	300,000.—		
Fondo di riserva	» 125,987.34		425,987.34
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni		»	18,158.18
Depositi a risp.	» 1,179,019.18		
» a picc. risp.	87,624.75		
» in conto corr.	» 1,580,993.39	»	2,847,637.32
Fondo prev. Impiegati Libretti	1,195.08		
Valori	11,558.25	»	12,753.33
Ditte e Banche corrispondenti		»	389,054.28
Creditori diversi senza speciale classificazione		»	44,005.02
Azionisti conto dividendi		»	1,480.—
Assegni a pagare		»	454.—.—
Dep. Diversi per dep. a cauzione		»	334,358.99
Depositanti a cauzione dei funzionari		»	62,250.—
Depositanti liberi		»	152,612.13
Totale del passivo			4,288,750,59
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi	L. 46,386.87		
Risc. e saldo utili esercizio prec.	» 33,047.79		79,434.66
			4.368,185.25

Il Presidente Co. **Giuseppe de Puppi**

Il Sindaco A. BONINI — *Il Direttore* OMERO LOCATELLI

Gazzettino Commerciale

Campagna bacologica.

Udine, 2 Giugno 1891.

I bachi finora vanno benissimo.

Si trovano quasi ovunque dalla terza alla quarta muta. Ancora non si è sentito alcun lagno.

La foglia è abbondante.

Mercato granario.

Ecco i prezzi per ettolitro praticati oggi sulla nostra piazza prima di porre in macchina il giornale

Granoturco com.	da	L. 14.—	a	15.60
Segala		» 15.—	»	15.50

Mercato della foglia.

In bacchetta da		L. —.—	a	—.—
Senza »		» 0.11	»	0.20

Mercato delle frutta e legumi.

Ciliegie	al Kg. da	L. 0.20	a	0 35
Fragole	»	» 1.35	»	1.50
Piselli	»	» 0.18	»	0.20
Patate	»	» 0.10	»	0.15

Prezzi di rivendita sulla nostra Piazza.

Debeb, fuggito, come si sa, da Ambahalama, ora sta raccogliendo dei seguaci e formare una banda onde dar molestia a noi più che a Ras Alula.

L'oro a Buenos Aires.

Secondo un dispaccio del *Journal des Débats* in data di Buenos Aires, 30 maggio, quel giorno l' oro asceso a 430. Così un pezzo nazionale vale 1 franco e 16 centesimi.

Una grande ansietà domina nella Repubblica, in seguito alla dichiarazione fatta al Congresso dal deputato Zapata, secondo la quale la recente rivoluzione di Cordoba formava una parte del programma di un complotto generale tendente a sconvolgere la Repubblica.

Notizie telegrafiche.

I porti franchi di Fiume e Trieste.

Vienna, 1. — *Camera dei deputati.* — Il ministro del commercio presenta un progetto per l' incorporazione del porto franco di Trieste nell' unione doganale Austro-Ungarica e l' adesione del Governo ungherese alla incorporazione di Fiume in tale unione doganale.

Pel 1 luglio le merci in questi porti si introdurranno in franchigia soltanto in alcuni distretti fissati dalla legge o nei magazzini pubblici e privati sottoposti al controllo doganale.

Scioperi e disordini.

Rombaix, (Belgio) 31. — Gli operai che cuciscono le pezze di panni decisero lo sciopero generale per domani. Questo sciopero può cagionare lo sciopero di quasi tutti gli operai tessitori.

Bilbao, (Spagna) 31. — Essendo stato sciolto il meeting degli scioperanti vi fu un grande tumulto. Il commissario di polizia ricevette una sassata ed un colpo di fuoco. Uno degli scioperanti fu ucciso. Venne proclamato lo stato d' assedio. I principali capi dei socialisti furono arrestati.

Un treno assalito dai briganti.

Vienna, 1. La *Neue freie Presse* ha per dispaccio che il treno *Express Orient* ha deragliato la scorsa notte a Escherkesskői e fu assalito dai briganti. Il treno trasportava i viaggiatori della Società dei viaggi, tutti tedeschi, salvo un inglese. I briganti domandarono la somma di 200,000 franchi.

L' ambasciatore di Germania a Costantinopoli ricevette ordine di promettere la somma richiesta, salvo a chiederne la restituzione al Governo turco. Il banchiere Israel di Berlino ha mandato dai briganti a portare la somma.

La banda che fece deragliare il treno *Express Orient* componevasi di una trentina di briganti capitanati da un greco.

Avevano catturato un cantoniere e parecchi viandanti. Nessuno riportò ferite cagionate dal deragliamento; ma un viaggiatore è gravemente ferito da una fucilata. Feriti sono pure cinque tedeschi e il macchinista Anche il capocuoco dell' ambasciata inglese di Costantinopoli fa catturato.

NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE, 1.

Borsino serale del 30 maggio — Rendita austriaca in carta 92.45 a 92 60. Rendita ungherese 4 p. c. 104.85 a 105.10, detta in carta 101.25 a 101.40 Napoleoni 9.31— a 9.34— fine maggio 9.33.— a 9.34.— Londra 118. —. a 118. 1|4. Credit 300. — a 301. — Rendita italiana 90.1|4 a 90.7|8

VIENNA 1, ore 10.25 (anti-borsa). — Azioni Credit 300.—. Anglobank 156.50. Banca Union 236.25. Lombarde 91 50. Napoleoni 9.34. Ferr. Stato 274.25. Azioni Credit ungherese 344.— Rendita aust. carta 91.55. in oro —.— Rend. ungh. oro 4 p. c. 101.90. Rendita ungh. in carta 5.0|0 101.35. Azioni Lloyd ——— Azioni Tabacco 159.—. Landerbank 210.50. Debole.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Comunicato (1).

In risposta al Conte Giuseppe di Colloredo-Mels.

Latisana, 31 maggio.

Di fronte al suo articolo apparso sulla *Patria del Friuli,* rispondo:

Circa l' asserita provocazione di mio figlio, i testimoni diranno come accadde il fatto.

Circa la gravità di esso, basti il sapere che mio figlio dopo 22 giorni, dacchè trovasi in questo Ospitale civile, non è ancora guarito.

La Giustizia, del resto, sta procedendo, e si farà la luce su tutto.

Del Sal Pietro.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità che quella voluta dalla Legge.

Mastice per bottiglie.

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60.

In vendita presso l' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Volete risparmiare medico e medicine? Bevete l' **Elixir Salute** dei frati Agostiniani in vendita presso l' impresa Fabris, Via Mercerie Casa Masciadri N. 5.

Udine - Mercatovecchio N. 2

SARTORIA

PIETRO MARCHESI

SUCCESSORE

PIETRO BARBARO

Grande assortimento stoffe Inglesi, Francesi, Tedesche e Nazionali per Commissioni su misura. Taglio elegantissimo, fattura inappuntabile.

Merce già confezionata

Soprabiti mezza stagione	da 15 a 60
Ulster mezza stagione	da 16 a 70
Vestiti completi	da 18 a 50
Calzoni novità	da 5 a 20

Deposito Camicie bianche e colorate. Vestiti per bambini a maglia. Calzetti senza cucitura e Cravatte.

Foulards seta

PER VESTITI DA SIGNORA

Bellissimo assortimento

a prezzi convenienti

presso la Ditta

L. Fabris-Marchi, Udine.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

STAMPETTA - RIVA

Udine — Via della Posta — **Udine**

Organi
Harmoniums americani
Armonipiani — Pianoforti

con meccanismo traspositore delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Vendite, noleggi, cambi, riparature ed accordature.

Rappresentanza esclusiva per le Provincie di Udine, Treviso e Belluno per la vendita dei Pianoforti **Rönisch** di Dresda.

GRANDE

Stabil. Balneare Comunale

fuori Porta Venezia

dalle 6 ant. alle 6 pom.

PROFUMATE

gli appartamenti o la biancheria

colla nuova carta orientale, che odora soavissimamente e si raccomanda in specialità per togliere le cattive esalazioni delle camere, lieux d' aisance ecc.

Centesimi 80 un libretto di molti fogli legati elegantemente in cartoncino portante l' istruzione.

Si vende unicamente *dall' impresa Fabris — Via Mercerie Casa Masciadri — 5 Udine.*

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enautica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

FABBRICA

ACQUE GAZOSE E SELZ

NELLA LOCALITÀ

GIARDINO-BIRRERIA « Al Friuli »

CHI SOFFRE di malattie nervose sperimenti la ammirabile efficacia delle celebri POLVERI ANTIPILETTICHE dello Stabilimento Chimico farmaceutico del cav. CLODOVEO CASSARINI in Bologna. Consentita la vendita dal Ministero dell Interno e premiate in diverse Esposizioni, mondiali e nazionali. Migliaia di certificati Medici attestano la guarigione dell' epilessia, isterismo, neurastenia, corea, eclampsia, sciatica e nevralgie in genere, palpitazioni di cuore, insonnia, ecc. — Le POLVERI CASSARINI trovansi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell' Estero.

ECONOMIA.

POLVERE BIRRA. — Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. — Costa centesimi 12 al litro! — Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla — Dose per 100 litri lire *cinque.*

VINO ROSSO moscato igienico, si ha colla polvere enautica. — Un pacco per produrre 50 litri lire 2.50.

VINO BIANCO. — Spumante tonico digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver.* — Dose 50 litri lire 1.70.

VERMOUTH. — Polvere aromatica che dà un eccellente Vermouth semplice o chinato. — Dose per 8 litri 1.25.

Rivolgersi all' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

IGIENE. ELEGANZA.

AVVISO

I sottoscritti avvertono la loro numerosa clientela, e quanti vorranno onorarli di loro ordinazioni, che anche in questo anno, oltre allo svariato articolo in tappezzeria e selleria sono provvisti, per la stagione estiva, di un grandioso assortimento.

Tende persiane a stecchi

di qualunque misura e tinta; più di un ricco deposito

Tende trasparenti

Il tutto a prezzi mitissimi.

Fratelli Alessio

tappezzieri e sellai

Via Batorlini N. 3 — Udine

P. S. Per le persiane, a richiesta si spedisce campioni gratis.

L'ELIXIR SALUTE

L' Elixir Salute, esposto alla Mostra Regionale Veneta dello scorso Marzo in Venezia, fu premiato con medaglia d' argentodorato — e riportando così la più alta ricompnsa fra i liquori esposti.

Nel dare questo annuncio ricordiamo che l' Elixir si vende a Udine presso l' Impresa di Pubblicità Fabris. — Via Mercerie Casa Masciadri, 5.

SPECIALITÀ INCHIOSTRO.

Il Kini Bachi è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

Volete camicie, polsini, sparati, colli d' un lucido abbagliante? L' Impresa Fabris vende a cent. 50 e lire 1 la scatole di lustro che; unito in piccola quantità, all'amido dà alla biancheria lucentezza perfetta.

TIMBRI E PLACCHE

Timbri di vero cautchouc assortiti a prezzi miti.

Placche in ferro smaltato per porte — uffici — Numeri per teatri, Camere d'alberghi, Tabelle per chiavi — Etichette per bottiglie — Salsamentari — Pasticieri.

Rivolgersi all' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Udine,* Via Mercerie casa Masciadri, n. 5.

Si legga attentamente la quarta pagina d' oggi.

È interessantissima.

Impareggiabile per la nitidezza dei denti e la purità della bocca.

L. 1 — Dite, gentili donne, bramate
Essere belle quando parlate
D'una bellezza che tutti alletta
Il KALODONTO n'è la ricetta. — L. 1

Unico deposito per Udine e Provincia della vendita all' ingrosso e dettaglio presso il Negozio Francesco Minisini.

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA.

SPECIALITÀ

in vendita presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C.

VICENZA
Corso Principe Umberto N. 2337 — Casa Lampertico

UDINE
Via Mercerie Numero 5 — Casa Masciadri

Caffè Olandese — da non confondersi colle usuali cicorie rappresenta un'economia sensibilissima per i caffettieri e famiglie. Per fare una data quantità di caffè basta diffatti adoperare metà polvere di quella usata comunemente aggiungendovi una quarta parte di caffè olandese e si ottiene bevanda profumata, gustosissima, di bel colorito. Cent. 25 al pacchetto di un ettogramma.

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Eccellente liquore stomatico, deliziosa bibita all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo. Una bottiglia L. 2.50.

Polvere Fernet — per confezionare il vero Fernet — uso Branca — con tutta facilità e tenuissima spesa. Dose per litri 6 lire 2.

Polvere enantica — colla quale si ha un vino rosso, moscato, gustoso, igienico. Pacco per 50 litri lire 2.20; per 100 litri 4.

Wein pulver — della quale si trae un vino bianco, spumante, tonico, digestivo. Dose per 50 litri lire 1,70, per 100 lire 3.

Polvere Vermouth — colla quale s'ottiene un eccellente ed economico *Vermouth* semplice o chinato, che può reggere il confronto dei preparati delle migliori fabbriche. Una dose per otto litri L. 1,50 con istruzione.

Polvere birra — che dà una birra economica e buona. Costa 12 cent. al litro! non occorrono apparrechi per fabbricarla. Dose per 50 litri lire 5.

Polvere conservatrice del vino — Questa polvere conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi. Arresta qualunque malattia incipiente del vino; dacchè venne posta in commercio s'ebbe a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti. I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericolo. I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto. «Il Coltivatore, Il giornale Vinicolo Italiano» ed altri periodici gli hanno dedicato articoli di elogio. Ogni scatola, contenente 200 grammi che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire 3,50; per due scatole o più lire 3 l'una: sconti per acquisti rilevanti.

Libro utile. — Fistole, carie, tumori maligni, cancri, piaghe antiche, erpeti, scrofole, orzena, linfaticismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno. Studi d'un bravo medico di Milano. Lire 2, e chi lo voglia franco raccomandato aggiunga all'importo cent. 30.

Polvere per levare i peli dal viso e dal corpo senza recar danno alla pelle per quanto delicata — che si rade e pulisce meglio che col rasoio più perfetto. Ripetute poche volte l'operazione la peluria non si rinnova. Un vaso con istruzione lire 3

Ciprie profumate per rendere morbida, delicata e fresca la pelle, a prezzi mitissimi Cent. 25, 30, 50 e più.

Cerone americano. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il «Cerone americano» oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare. Il «Cerone Americano» è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3,50.**

Tintura Fotografica istantanea — Questa tintura dei chimici Rizzi tinge capelli e barba in nero e castagno naturale senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni ecc. la sua efficacia sorprendente si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come troppe altre tinture anche più costose. Una bottiglia grande lire 4, con istruzione particolareggiata.

Lipsio — E' un sapone raccomandato per le sue qualità antisettiche disinfettanti. Il suo grato odore di piante resinose, da cui è tolto, gli aggiunge pregio, lire 1 al pezzo.

Naftalina. — L'odore acuto di questa polvere impedisce lo sviluppo del tarlo fra gli abiti, stoffe, lane, pelliccie ecc. Basta collocare piccola quantità di Naftalina in un angolo del mobile destinato a detti oggetti per garantire l'immunità dall'opera devastatrice del tarlo. Una scatola cent. 50.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. 50.

Polvere dentifricia preparata secondo la vera ricetta del prof. Vanzetti è il migliore specifico per pulire e conservare i denti, resi con essa di bianchezza insuperabile. Scatola grande lire 1, piccola cent. 50.

Acqua di Chinina, odorissima, impedisce la caduta dei capelli e li rafforza. E' rimedio efficace contro la forfora, L. 1,25 la bottiglia col modo di usarla.

Ricettario con 22 iscrizioni pratiche per fare diverse sorta di Vino buono, economico senza uva e per avere diverse imitazioni di finissimi vini, fernet, acquavite, gazosa, aceto, ecc. lire 2.

Tela astro montano. — Preparato indicatissimo per la perfetta guarigione dei calli, indurimenti della pelle, occhi di pernice ecc. Una scheda da lire una, coll'istruzione.

Tor-tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire una al pacco.

Ochroma Lagopus — E' una vernice ottima per stivali, finimenti da cavallo, carozze, valigie e oggetti di cuoio. Costa la metà degli altri lucidi lire 1,50 la bottiglia con pennello e istruzione.

Sapone al fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti, efficace persino per le stoffe di seta che si possono lavare senza alterarne il colore. Un pezzo cent. 60 con istruzione.

Mastice per bottiglie. — Serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità ed impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo. Scatola lire 0,60.

Cera vergine excelsior — insuperabile nel lucidare pavimenti, terrazzi alla veneziana, mattoni, quadroni, parquets, mobili ecc. Una scatola da un chilogrammo costa lire 4 e serve per lucidare 150 metri quadrati di superficie,

Vernice istantanea. — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. Cent. 80 la bottiglia.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire 1 al flacone.

Nuova Carta Orientale profumata. — Corregge l'aria viziata degli appartamenti, dà buon odore e preserva la lingeria dal tarlo. Un libretto di molti fogli — elegantemente legati in cartoncino cent. 80 con istruzione.

Scolorina per lavare sgorbi e cancellature della carta senza alterarla. Raccomandata specialmente ai copisti ed uffici — Una bottiglia lire 1,20 con istruzione.

Acqua Antipoliaca ridona ai capelli ed alla barba in breve tempo il primitivo colore naturale, sia nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e loro somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Bottiglia grande in involto semplice lire 3 — in astuccio elegante lire 3,75. Istruzione in tre lingue,

Timbri di gomma e di metallo da studio, paginatori calendari automatici ed a mano, monogrammi autografi; tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di fermacarte, di penne, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi, a prezzi mitissimi.

Cuscinetti perpetui per timbri — Durano indefinitamente, non necessitano mai d'inchiostro. Fabbricati in nero, violaceo, rosso, azzurro e verde si vendono a prezzi miti, lire 2,00 e più.

Carte enoscopiche premiate e brevettate per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante libretto tascabile per 30 analisi lire 1, per 100 analisi lire 3.

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. 80 una bottiglia col modo di usarlo.

Pantocolla indiana per riparare oggetti rotti di ogni sorta, in vetro, cristallo, porcellana, marmo, avorio, ecc. Una lira alla bottiglia con istruzione.

Lustro per stirare la biancheria — Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. 50 e da lire 1 con istruzione.

Kini Bak. — E' un pregiato inchiostro che serve per registri come per copia. Una bottiglia lire una.

Polvere d'Irnos ottima per profumare la lingeria, avendo un delicatissimo odore che si conserva per lungo tempo. Un pacco grande lire 1.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. cent. 75 la bottiglia.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 80 con istruzione.

Arricciatore Hinde — brevettato — indispensabile per le signore. Senza il ferro riscaldato allo spirito — quindi a freddo — produce in non più di 5 minuti i più bei ricciotti o frisettes. Una scatolina di 4 ferretti lire UNA.

Florine. Vera lozione per la circolazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. Lire 3 la bottiglia.

Lustraline — lucido impermeabile per stivali. Dà una bellissima tinta nera che si conserva per una settimana malgrado la pioggia, il fango o la neve. Una bottiglia lire 1,50.

Saponi igienici, economici, di tutti i prezzi — da Cent. 20 in più.

LE INSERZIONI

Wein - pulver.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70. Rivolgersi all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine*, via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITA'
per lavar stoffe, in seta, lana ed altro
senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istruz.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Ochroma Lagopus!

Questo nome arabo nasconde una vernice ottima per stivali, vetture, finimenti da cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio.

In brevissimi istanti, dà una verniciatura bella e di lunga durata, e non costa che la metà degli altri lucidi.

L'Ochroma è divenuto ormai d'uso generale. Ogni bottiglia con istruzione e pennello costa sole L. **1.50** e si trova presso l'**Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.**, Udine Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. **80** la bottiglia con istruzione.

Si vende in UDINE presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Acqua antipoliaca

preparata dalla **Ditta ARDUINI di Rovereto** (Trentino). Ridona ai cappelli ed alla barba il primitivo colore nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Una bottiglia grande con istruzione in tre lingue in involto semplice **lire 3**, in astuccio elegante **lire 3,75**.

Si può averla anche direttamente dall'*IMPRESA FABRIS, Udine*, Via Mercerie, n. 5, casa Masciadri.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enantica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

ALTRE SPECIALITA' NAZIONALI ED ESTERE

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICO STITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

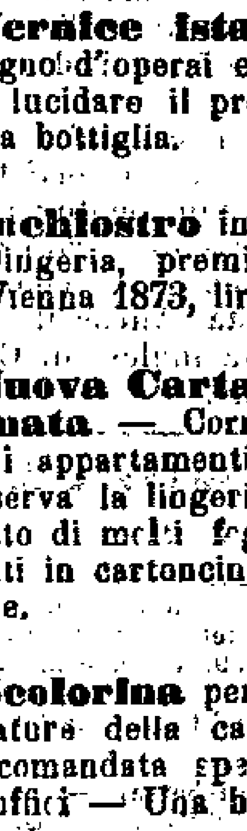
A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

AMARO D' UDINE

(Premiato con più medaglie)



Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** *Caffè Corazza*, **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** *Emporio di Specialità* **al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Rivolgersi unicamente all' UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Anche a *Udine* è in vendita il rinomato CAFFÈ OLANDESE, — da non confondersi certamente colle usuali cicorie — il quale rappresenta per chi lo usa il risparmio del 45 per cento. Per fare un buon caffè basta diffatti adoperare metà polvere di quella impiegata comunemente, aggiungendovi un quarto di cicchino. — Si vende cent. **25** il pacchetto di un ettogramma all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Contro il Tarlo degli Abiti

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane. Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicerie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. *Scatola cent. 50.* Per acquisti rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris, Udine* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Luigi Fabris & C.°

VICENZA
Corso Princ. Umberto N. 2337

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

UDINE
Via Mercerie Casa Masciadri 5

Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale L. 1.00 per linea
Sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) . . . » 0.60 » »
Terza pagina . . . . » 0.50 » »
Quarta pagina . . . » 0.25 » »
Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.